

4 novembre 2019: non festa ma lutto. ***Ogni vittima ha il volto di Abele***

Proponiamo che il 4 novembre si realizzino in tutte le città d'Italia commemorazioni nonviolente delle vittime di tutte le guerre, commemorazioni che siano anche solenne impegno contro tutte le guerre e le violenze. Affinché il 4 novembre, anniversario della fine dell' "inutile strage" della prima guerra mondiale, diventi invece il giorno in cui nel ricordo degli esseri umani defunti vittime delle guerre gli esseri umani viventi esprimono, rinnovano, inverano l'impegno affinché non ci siano mai più guerre, mai più uccisioni, mai più persecuzioni. Queste iniziative di commemorazione e di impegno morale e civile devono essere rigorosamente nonviolente. Ed occorre che si svolgano nel modo più austero, severo, solenne: depositando omaggi floreali dinanzi alle lapidi ed ai sacelli delle vittime delle guerre, ed osservando in quel frangente un rigoroso silenzio.

Ovviamente prima e dopo è possibile ed opportuno effettuare letture e proporre meditazioni adeguate, argomentando ampiamente e dimostrando che solo opponendosi a tutte le guerre si onora la memoria delle persone che dalle guerre sono state uccise. A tutte le persone amiche della nonviolenza chiediamo di diffondere questa proposta e contribuire a questa iniziativa.

Solo la nonviolenza può salvare l'umanità.

- Per questo sosteniamo la richiesta che l'Italia sottoscriva e ratifichi il Trattato Onu per la proibizione delle armi nucleari del 7 luglio 2017.
- Per questo chiediamo una drastica riduzione delle spese militari che gravano sul bilancio dello stato italiano per l'enorme importo di decine e decine di milioni di euro al giorno.
- Per questo chiediamo che i fondi pubblici oggi destinati a strutture e strumenti di morte siano invece utilizzati in difesa dei diritti umani di tutti gli esseri umani e del mondo vivente.
- Per questo chiediamo che siano immediatamente revocate tutte le sciagurate decisioni governative che configurano omissione di soccorso, pratiche segregative e persecutorie, flagranti violazioni dei diritti umani e della stessa Costituzione della Repubblica italiana.
- Per questo chiediamo una politica di disarmo: le armi sempre e solo uccidono gli esseri umani.

Anche in questo periodo l'umanità intera è messa in pericolo da guerre e nuove escalation belliche. E ancora una volta il **Medio Oriente** in fiamme è simbolo di questo baratro. Mentre la guerra in **Siria** prosegue senza alcuna speranza, così come in **Yemen** ormai non si contano più le atrocità dei bombardamenti sauditi, l'attacco turco contro i **curdi** aumenta ancor di più il livello del conflitto, la barbarie, le sofferenze, i lutti. Chiediamo in nome dell'umanità l'immediata sospensione di produzione ed esportazioni di armi verso la **Turchia**, l'**Arabia Saudita**, tutti i paesi belligeranti e tutti i regimi che violano i diritti umani. Così come chiediamo che vengano immediatamente ritirati i soldati italiani impegnati nell'ambito della Nato sul confine turco.

È l'ora di una svolta, in nome dell'umanità e della pace.
Solo la pace salva le vite. Salvare le vite è il primo dovere.

Movimento Nonviolento

per contatti: via Spagna 8, 37123 Verona, tel. e fax 0458009803

e-mail: an@nonviolenti.org, sito: www.nonviolenti.org e www.azionenonviolenta.it

PeaceLink

per contatti: e-mail: info@peacelink.it, sito: www.peacelink.it

Centro di ricerca per la pace e i diritti umani di Viterbo

per contatti: e-mail: centropacevt@gmail.com, web: <http://lists.peacelink.it/nonviolenza/>